

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i (D.Lgs. 152/2006);

VISTI altresì i "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12" di cui all'Allegato I alla parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (L.R. 12/2005);
- gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- gli Ulteriori adempimenti di disciplina approvati da parte della Giunta regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. 12/2005, dcr 351/2007) di approvazione dell'allegato 1U – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) per varianti al piano dei servizi e piano delle regole, approvato con DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836;

PRESO ATTO CHE:

- il comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), entrato in vigore l'11 agosto 2010 e oggetto di successive varianti;
- con deliberazione della Giunta comunale numero 31 del 20 febbraio 2018, il comune ha avviato il procedimento di redazione di una variante al piano dei servizi (PdS) allegato al PGT;
- la variante al PdS è finalizzata al riconoscimento di attività complementari al servizio pubblico o di uso pubblico;

PRESO ATTO ALTRESI' CHE, con la deliberazione sopra citata, sono stati individuati:

- l'autorità proponente: Amministrazione comunale di Lonato del Garda;
- l'autorità procedente: dott. Michele Spazzini, dirigente SUE del comune di Lonato del Garda;
- l'autorità competente: arch. Stefania Baronio, responsabile del servizio urbanistica, ambiente, paesaggio e territorio della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

RILEVATO CHE:

- con l'avviso di avvio del procedimento di variante al PdS, il comune ha reso noto che chiunque avesse interesse potesse presentare istanze di insediamento di strutture private complementari al servizio pubblico o di uso pubblico;
- in seguito alla pubblicazione del suddetto avviso (in data 2 marzo 2018), risulta pervenuta un'unica istanza da parte della Fondazione Ugo da Como;
- l'istanza pervenuta dalla Fondazione Ugo da Como contiene la richiesta di variazione al Piano dei Servizi vigente nel Comune di Lonato del Garda al fine di consentire la somministrazione di alimenti e bevande (catering), in

modo autonomo e indipendente dalle manifestazioni di carattere culturale svolte presso il padiglione sito all'interno della Rocca Visconteo-Veneta;

- lo svolgimento dell'attività di catering (per eventi specifici e prenotati dai privati oppure da aziende), è proposta, negli orari di chiusura al pubblico, all'interno del padiglione del centro culturale di cui al permesso di costruire n. P 304/2017;
- la richiesta è motivata dalla necessità di reperire risorse per la gestione o lo sviluppo della struttura museale;
- attualmente l'attività di ristoro può essere svolta ma solo in modo complementare e contestuale all'attività prevalente del centro culturale;

VERIFICATO che il comune di Lonato del Garda confina con il comune di Castiglione delle Stiviere su cui insiste il SIC "Complesso Morenico di Castiglione delle Stiviere (MN)", la cui autorità competente per la Valutazione di Incidenza (VIC), è il Parco del Mincio, il quale ha già trasmesso al comune il parere favorevole all'esclusione della variante da VIC per assenza di incidenze significative sul SIC;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione tecnica prodotta e in particolare che:

- le strutture a destinazione culturale aperte al pubblico, di proprietà della Fondazione Ugo da Como, sono identificate e riconosciute nel Piano dei Servizi vigente con la sigla SP06-01 MUSEI, in quanto costituiscono servizio privato di interesse generale;
- l'edificio di proprietà della Fondazione, per la quale si chiede la presente variante, è stato edificato in forza del permesso di costruire n. P 304-2017 in cui viene dichiarato al punto 5 che "la destinazione del nuovo padiglione sarà di centro culturale e l'attività di ristoro dovrà essere complementare all'attività prevalente del centro culturale. Pertanto non può essere autorizzato lo svolgimento di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande in forma autonoma e indipendente dalla manifestazione di carattere culturale".
- per accogliere l'istanza è necessario estendere la possibilità di svolgere l'attività di ristoro (somministrazione di alimenti e bevande - catering), anche agli orari di chiusura al pubblico del centro culturale e, in modo autonomo e indipendente dalle relative manifestazioni, ad eventi specifici e prenotati dai privati oppure da aziende;
- la variante al PdS prevede pertanto di introdurre una precisazione nelle norme tecniche di attuazione del PdS ed in particolare di integrare l'art. 23 – SP06 – Attrezzature culturali, sociali e ricreative con il nuovo comma 3: *"Negli ambiti: SP06-01 musei; SP06-03 teatri; SP06-04 centri culturali; SP06-06 centri ricreativi, è consentita l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, negli orari di chiusura al pubblico, con servizio di catering e con apertura speciale serale per eventi prenotati da privati o da aziende. L'attività di somministrazione di alimenti e bevande non dovrà essere prevalente, in termini di ore impegnate per tale attività rispetto alle ore dedicate all'attività museale"*.

RITENUTO CHE la variante al piano dei servizi prevista possiede la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- determina l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori;

RITENUTO ALTRESI' CHE la medesima variante:

- prevede esclusivamente di specificare la normativa di piano senza rideterminare ex novo la disciplina delle aree del PdS;
- è volta al perfezionamento dell'originaria previsione del PdS, inerente le aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, identificate dal piano vigente nelle SP06 – Attrezzature culturali, sociali e ricreative e in particolare: SP06-01 musei; SP06-03 teatri; SP06-04 centri culturali; SP06-06 centri ricreativi;
- propone di regolamentare in modo preciso e dettagliato le modalità di svolgimento di attività già consentite dal piano vigente e già oggetto di valutazione ambientale;

- precisa nello specifico la possibilità di svolgere le attività correlate e complementari all'attività prevalente, anche negli orari di chiusura al pubblico, in ogni caso in modo non prevalente, in termini di ore impegnate per tale attività rispetto alle ore dedicate all'attività museale;
- non riguarda la costruzione e/o interventi edilizi inerenti la struttura di proprietà della Fondazione Ugo da Como, edificata in forza delle autorizzazioni ottenute con il Permesso di Costruire n. P 304-2017;
- interessa il patrimonio edilizio esistente già utilizzato per lo scopo medesimo, senza introdurre incremento di consumo di suolo e/o peso insediativo e senza ridurre le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;

VERIFICATI i possibili effetti significativi sull'ambiente indotti dalle modifiche previste al Piano dei Servizi che costituiscono, variante esclusivamente a carattere locale in quanto le modifiche introdotte non determinano influenze sostanziali per gli strumenti pianificatori a carattere sovraordinato;

CONSIDERATI gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dalla variante in oggetto;

VALUTATO CHE non sono rilevabili:

- possibili interferenze con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sia in funzione dell'entità della variante, sia in quanto non presenti nel territorio comunale;
- eventuali problemi ambientali e/o per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- potenziali impatti negativi e/o caratteri cumulativi degli impatti;
- impatti di natura transfrontaliera e/o estensione nello spazio;
- incidenze sulle matrici ambientali;
- rischi per la salute umana e/o per l'ambiente
- criticità e/o vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale o del patrimonio culturale;

RITENUTO che non emergano potenziali impatti negativi, né effetti significativi a livello comunale e/o sovracomunale che possano interferire sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana o tali da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri attuali.

Per quanto sopra premesso, esposto e considerato

DECRETA

ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n.VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni,

di non assoggettare alla valutazione ambientale - VAS

la variante al piano dei servizi del PGT del comune di Lonato del Garda, volta al riconoscimento di attività complementari al servizio pubblico o di uso pubblico, alle seguenti condizioni:

nel caso in cui l'applicazione della variante al PdS, oggetto della presente valutazione, interessi immobili sottoposti a tutela ai sensi del titolo I del D.Lgs. 42/2004, il titolo abilitativo necessario per lo svolgimento delle attività ristorative complementari, saranno subordinati al parere preventivo della competente Soprintendenza di Brescia e Bergamo.

Di dare atto e precisare che le indicazioni e prescrizioni impartite dovranno essere recepite secondo quanto specificato.

Di provvedere alla pubblicazione presso l'albo pretorio e sul sito web ufficiale del comune di Lonato del Garda, nonché sul sito web di Regione Lombardia SIVAS del presente decreto, ed alla trasmissione in copia del medesimo ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Brescia, 5/06/2018.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
(Arch. Stefania Baronio)

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS
(dott. Michele Spazzini)

File firmato digitalmente